

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

L'Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Renzi tutti i giorni, accattati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 82, per un semestre lire 46, per un trimestre lire 8 tanto poi Rosi di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 418 verso il piano — Un numero separato costa occhettoni 40, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano i manoscritti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 18 Settembre

Il telegrafo non si è dimenticato di avvisarci la vittoria del governo francese col trionfo del candidato governativo Peyrac eletto a deputato del Varo, mentre serbo assoluto silenzio nell'occasione della nomina di Grevy, deputato dell'opposizione. È però da osservare che l'opposizione stavolta aveva scelta a candidato una persona combattuta non solo dal Governo, ma altrettanto dai democratici, i quali non potevano dimenticare l'appoggio da lui dato a diverse misure reazionarie sotto i governi antecedenti. Eppure ad onta di tali potenti avversari, non riesci inferiore nemmeno di 5000 voti al candidato governativo quando risultò più che 12,000 contro i 17,000 dell'avversario. Inoltre è d'uopo conoscere il numero delle astensioni che saranno state assai numerose ed avvertire altresì che tutti gli operai dell'arsenale di marina a Tolone avranno votato per governo da cui sono pagati. Ora resta a vedere se il Governo imperiale, dopo questa vittoria, si sentirà più libero nei suoi movimenti nella politica estera, abbandonando quel sistema di continui teatralamenti che gli potrebbe forse a lungo andare funesto.

Consultando i giornali troviamo che i sintomi di guerra non sono punto in ribasso. Il corrispondente della *Köln. Zeitung* narra che in una delle rassegne passate a Châlons alcune compagnie sfilando davanti all'imperatore gridarono: *Al Ren! Al Ren!* Carteggi del *Bund* rispongono che l'imperatore rimase così soddisfatto degli esperimenti delle mitragliatrici e delle manovre, che, smettendo il suo abituale riserbo, avrebbe esclamato: «Con un tale esercito si possono affrontare le minacce di tutta l'Europa». All'azione ch'egli diede agli uffiziali, questi fecero brindisi belli così, che furono da lui accolti con un sorriso. In un colloquio con Rouher, l'imperatore gli avrebbe detto: «I miei più intimi adorati mi spingono alla guerra, e dovrò farla». Da quel giorno Rouher è passato nel campo di coloro che credono a una campagna imminente. Il corrispondente prigionio del *Times* che non appartiene agli allarmisti, crede che la guerra sarà decisa con una grande battaglia e che una pronta pace troncherà a mezzo il cammino dell'esercito vincitore verso la capitale del vioto, salvo che la Russia non vi s'immischii, nel qual caso la guerra diventerebbe europea. Questo pericolo è considerato specialmente dai giornali inglesi e quasi tutti sono di parere che intervenendo la Russia in un conflitto franco-prussiano, l'Inghilterra non possa, non debba rimanersi neutrale. Dalla insistenza della stampa inglese su questa eventualità appare anche da qual parte pendere il proposito, escludendo l'intervento russo non diviene probabile se non nel caso che soccombesse la Prussia.

La gravità della malattia che ha colpito il principe ereditario del Belgio fa sì che i giornali si occupino delle eventualità che sorgerebbero nel caso ch'egli morisse. In quel regno la sovranità è regolata con rito ereditario molto ristretto: morendo il principe Ferdinando Leopoldo, il diritto ereditario passerebbe al conte di Flandra, fratello del re attuale, ma è caso non esplicitamente sancito nella Costituzione, ciò che attualmente rende assai precarie le condizioni del Belgio assicurate sul capo d'un uomo solo, del Re. Alla sua morte andrebbe dunque ad aprirsi una questione ereditaria, che potrebbe compromettere l'indipendenza del paese. Il quale, per mala ventura, s'è già spinto colle sue tendenze e colle sue paure sopra un campo cui gli avrebbe dovuto vietare la neutralità, condizione ufficiale della sua vita. Ecco un appiglio alle potenze che volessero concorrere al suo retaggio. C'è di più, che le propagande è gran tempo che vi stessero sopra la mano, preparando innanzi tratto le vie d'un plebiscito eventuale. Vuolsi che Napoleone abbia già mossa parola d'un matrimonio del suo figliuolo con la principessa Luisa, primogenita di Leopoldo II. E vuolsi che per sollecitare la pratica egli abbia affrettato la partenza del suo nuovo ambasciatore a Bruxelles, precisamente per foschi presagi cui dava luogo la salute del principe ereditario. Se così è, si fa evidentemente che la Francia è in grave pensiero e che da ora gettate le fila d'una tesa politica, nella quale anche il Belgio dovrebbe trovarsi intessuto.

L'incanalamento del Ledra è desiderabile o meno dal punto di vista economico?

Questa, a mio credere, è la questione da risolversi. Su questo campo dovrebbero attenersi tutti coloro cui sta veramente a cuore

il benessere del Friuli, ed in particolare quelli che accettarono il mandato di amministrare la Provincia. È desiderabile che, calmata la passione per l'incauto e precipitato voto dell'8 corrente, i consiglieri provinciali si occupino a studiare tale questione vitalissima, per giudicare con scienza e coscienza sulla convenienza di eseguire, se pur sarà possibile, tale opera, od abbandonarla.

Che l'opera fosse conveniente e desideratissima, noi crediamo invero non fosse nemmeno discutibile, dopo che da lunghissimo tempo l'opinione pubblica le si era manifestata favorevolissima, e dopo che insigni uomini d'arte in varie epoche e circostanze, Bassi, Locatelli, Duodo, Corvetta, Calvi, Berzotti, Tatti, e, per tacere molti altri, l'ingegne Paleocapa, si espressero che l'irrigazione per mezzo del Ledra sarebbe la redenzione economica del Friuli. E qualora si consideri che l'unico ostacolo al compimento di tanto sospirata impresa si fu finora l'impossibilità di trovare a condizioni sopportabili i capitali occorrenti, e che finalmente tale ostacolo sarebbe tolto, mercé il beneficio che la benemerita, e mai abbastanza encomiata Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano sarebbe disposta di largire alla provincia, accordandole a condizioni impossibili a trovarsi da qualunque altra parte l'intiera somma occorrente per la costruzione del canale (aumentato con parte del Tagliamento); a condizione cioè di pagare il minissimo tasso del 5 per cento d'interesse, e la graduale estinzione del capitale nel lunghissimo periodo di quaranta anni!

Ed a fronte di tutta la moderazione che ci proponiamo usare, non possiamo a meno di ripetere incauto e precipitato il voto dell'8 settembre, ma dobbiamo anzi aggiungere che per molti dei Consiglieri provinciali esso fu anche incoerente. Difatti, a che pro domandare l'investitura del Ledra e quella del Tagliamento, e dispendiare denaro in progetti, e nominare commissioni perché si occupino a studiare e rintracciare i mezzi per compiere l'impresa, e carteggiare per ottenerne dalla Cassa i danari, per indi ricavare non solo di occuparsi dell'indispensabile progetto di dettaglio, ma perfino di udire la relazione della commissione, e le sue proposte, ricusando con un voto negativo prestabilito, perfino la discussione e quindi la possibilità per molti dei Consiglieri di votare con cognizione di causa? Era egli cauto, era egli questo d'impegnare il voto in argomento di tanta importanza, che implica questioni d'umanità, di progresso, di utilità per la Provincia nostra?

E dovremo accettare per inappellabile la sentenza dei 26, condannando così inesorabilmente, quali visionari ed inesperti, anzi ignoranti tutti quei valenti, che dopo lunghi studi, esami e calcoli, con la ragione della scienza, e con l'evidenza delle cifre manifestarono essere incontestabile l'utilità dell'impresa? Lo rispetto il sapere dei Caffo, Rossi, Milanese, Martina, Galvani ed altri Consiglieri, più o meno idonei nell'argomento; ma per riverenza ai Paleocapa, ai Tatti ed altri, credo necessario che il progetto, quale si presenta oggi, meriti di essere profondamente studiato, innanzi di respingerlo.

Ben lungi dalla pretesa di dire alcun che di nuovo sull'argomento, modestissimo intento di questo mio scritto si è unicamente quello di cercare se ponga fine alle acrimonie, alle irose polemiche, alle virulenze che giammai giovano, nemmeno alla miglior causa, ed invitare tutti gli onesti, sieno dessi favorevoli o contrari al progetto, a risolverlo dopo accurati studii, a fine che, l'adottarlo od il respingerlo, sia conseguenza di maturo e coscien-

zioso giudizio sul vantaggio o danno che desso arrecherebbe alla Provincia.

E nello intento appunto di veder trattata da persone competenti la questione, specialmente dal punto di vista della convenienza, perché questa deve essenzialmente guidare il criterio di chi avrà la parola decisiva nell'argomento, voglio enumerare sommariamente le condizioni su cui si baserebbe in oggi l'impresa; anche per ricordare che l'effettuazione del progetto non dipendeva unicamente dal voto dell'8 settembre, ma dal verificarsi di molte, e difficili condizioni, cui l'effettuazione dell'Impresa sarebbe subordinata. Tale dimostrazione tende allo scopo di provare che l'incanalamento del Ledra-Tagliamento non sarebbe un'opera a vantaggio d'un quinto della Provincia col sacrificio degli altri 4/5 e la rovina economica di tutti, ma sibbene un ottimo affare per la Provincia stessa.

Le lunghe pratiche della Commissione ad hoc, come emergerà dalla relazione del diligissimo e distinto ex Deputato Fabris, la pubblicazione della quale è avidamente attesa, avrebbero condotto ai risultati seguenti:

Se la Cassa di Risparmio di Milano fornirà alla Provincia i capitali necessarii al 5% con l'ammortamento graduale in 40 anni;

Se l'esecuzione del progetto di dettaglio verrà affidata all'Ingegnere Tatti all'uopo dalla Cassa designato, e che si troverà un costruttore che eseguisca il lavoro per riceverne il prezzo ad opera compiuta;

Se si costituirà una Società locale con un milione di Lire che assuma l'esercizio dell'impresa ed il pagamento degli interessi del 5% durante il periodo di 40 anni.

Questa Società è sperabile possa costituirsi ed offrire sufficiente garanzia col milione di Lire, se i Comuni direttamente interessati, per godere il vantaggio dell'acqua per gli usi domestici; il Comune di Udine per questi, e per l'uso dell'acqua quale forza motrice; e la Società della ferrovia per l'uso dell'acqua, s'impegneranno di corrispondere l'annuo canone di 70 ad 80 mila Lire per 40 anni; canone che dopo potrà venir notevolmente ridotto quando il canale darà maggiori utili.

Qualora uno solo de' tanti se divenisse irrealizzabile, l'effettuazione del progetto sarà posta in forse. Bisogna convenire che ci vorrà molto lavoro per lusingarsi di vincere le non poche difficoltà inherenti a tale impresa.

Comunque sia, torna inutile di occuparsi di veruna delle enunciate combinazioni, senza premettere l'esecuzione del progetto di dettaglio, perché da esso apprenderemo il vero costo dell'impresa, la convenienza e la possibilità di effettuarla o meno.

Ammettiamo che l'opera sia giudicata utile, che si raggiungano le altre condizioni volute, e la si eseguisca (perché l'ipotesi contraria escluderebbe la necessità di ulteriori considerazioni).

I Comuni beneficiati, pagheranno per il beneficio un canone relativo;

La Società esercente farà probabilmente ottimi affari dopo 12 o 15 anni; ma nel primo periodo d'esercizio dovrà supplire con buona parte del suo capitale all'insufficienza de' proventi;

La Provincia pagherà, ammesso il costo massimo di 6 milioni, per quarant'anni l'anuità di Lire 49.000, od in complesso Lire 1.960.000 (*) per divenire dopo tale periodo

(*) Le 49 mila Lire annue corrispondono a dieci centesimi per individuo od altrimenti, ogni friulano pagherà 4 lire in quarant'anni. Eppure la gretteria di taluno de' Consiglieri Provinciali arrivo fino a dichiarare il progetto in discorso la rovina economica del Friuli!

proprietaria del canale, che si troverà certamente a quell'epoca sul massimo suo sviluppo, ed offrirà lauto compenso al dispensio sostenuto.

Se consideriamo che, oltre a 600 cavalli di forza motrice che offre il canale, esso sarà sufficiente per adacquare ed irrigare ben 80 mila campi; se confrontiamo il costo di 31 metri cubi d'acqua al m.s. (ammesso il costo non come calcolato in 5, ma per esuberanza anche 6 milioni) essere appena il quarto o quinto di quello costano le acque in Lombardia e Piemonte, non deve sembraci impossibile se uomini competenti, reputano a meglio di 500 mila Lire il prodotto del canale in discorso, quando si troverà nello stadio del massimo sviluppo.

Ora, ammettiamo pure che durante il periodo di 40 anni i quattro quinti pagheranno a favore del quinto, quantunque sia discutibile se il vantaggio diretto che uno gode da una impresa fatta in consorzio, arrechi danno o sacrificio agli altri, quando l'impresa torni utile a tutti; ma è positivo che, dopo il periodo suddetto, l'impresa diventando di proprietà utile della Provincia intera, i benefici torneranno ai quattro quinti.

Inoltre, quand'anche noi vogliamo qui considerare l'impresa unicamente con l'occhio del calcolatore, vale a dire mi costa il 5, deve rendermi il 6 e più; pure, una qualche considerazione merita anche il riflesso dell'immenso beneficio che l'utilizzazione del Ledra arrecherà a quasi 100.000 Friulani assetati, agli animali, ai poveri campi inariditi, pel risparmio di tante forze spurate, pel considerevole aumento di produzione, e riflessibile maggior valore delle terre.

Conchiudo:

È indispensabile, anche per non essere assurdi, che si commetta l'esecuzione del progetto di dettaglio. Compito il quale, e conosciuto il costo dell'opera, e trovato un costruttore che la assuma, sarà in allora soltanto da pronunciarsi da chi di competenza, la sentenza se il canale si dovrà e si potrà fare, o non si farà. Un voto negativo sepellerà allora soltanto il Ledra. Oggi, il Ledra vive, e noi di tutto cuore ci uniamo ai 21, persuasi che la loro schiera si aumenterà, e trionferà anche senza capitani o capofila.

C. KECHLER.

ITALIA

Firenze. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione delle tesorerie del Regno la sera del 31 agosto, che riassumiamo nel seguente modo:

Entrata	L. 4,956,600,206 09
Uscita	1,851,009,324 52
Numerario e biglietti di banca in cassa al 31 agosto 1868	105,590,881 57

Si annuncia da Firenze alla *Gazz. di Torino*, che il marchese di Moustier avrebbe fatto comprendere al plenipotenziario italiano come l'imperatore sia disposto a ritirare le sue truppe da Roma, «non appena gli sia dato farlo, senza tema di gravi imbarazzi, o anche di inconvenienti per la sua politica interna». Ciò significherebbe che si prometterebbe di sgombrare soltanto dopo avvenute le elezioni generali in Francia, e secondo che quelle elezioni darebbero forza al governo di Napoleone III.

— Scrivono alla *Gazz. di Milano*:

È inesatta la notizia, che ho letto anche su qualche giornale forestiero delle dimissioni del ministro della guerra, e della offerta del portafoglio al generale Giudice. Se è vero che il Bertolè-Viale appartiene al gruppo piemontese, non è altresì vero che per questo fatto egli intenda seguire l'esempio del Cadorna.

Io credo che il gabinetto non entrerà per ora in una crisi, ed a confermare la mia opinione si sono aggiunte le positive assicurazioni d'un'autorevole persona la quale mi ha dato per cosa certa che il Menabrea ha rinunciato al disegno di promuovere

la candidatura dell'on. Mori alla presidenza della Camera. In luogo del Mori il candidato del governo sarà il Mordini. Con ciò il ministero vuole assaggiare il terreno, e prepararsi a quella combinazione unici-storica che i tempi e la disposizione degli animi indicheranno meglio.

Roma. Le diserzioni dei soldati pontifici danno molto a pensare alla Curia romana. Molti lasciano le bandiere delle sante chiavi, perché non sono sopportate più a lungo la compagnia della schiuma di birbanti di tutti i paesi; altri però dissentono per cambiare il mestiere del mercenario in quello più glorioso del brigante! A proposito di ciò, scrivono al *Corriere delle Marche*:

« La banda brigantesca che si aggira su quel di Subiaco, ed è capitanata da un sergente del 59.o reggimento di linea francese, venne ultimamente ingrossata da altri cinque soldati francesi che militavano nella legione di Antibo, e che dissentirono per andare ad unirsi ai loro antico camerata. In tal modo questa banda, che si compone di circa 25 briganti, è capitanata da un gradito della truppe imperiali, e per un quarto del suo personale è formata da soldati regolari dell'esercito francese. »

ESTERO

Francia. Un articolo di Guizot nell'ultimo numero della *Revue des deux Mondes* esprime nella conclusione la speranza che la Prussia e la Francia nella coscienza della loro responsabilità indietreggierebbero di fronte ad una guerra incalcolabile nelle sue conseguenze. A Napoleone il sig. Guizot raccomanda una politica più decisa nel senso della pace, scopi più precisi e la riduzione dell'armata al piede di pace.

— La Patrie dichiara una fiaba la notizia della *Correspondance Italienne* che il governo francese, per rimediare al deficit pontificio, abbia offerto all'Antonelli, intermediario il Sartiges, una sovvenzione annua delle potenze cattoliche.

Prussia. Un corrispondente ufficioso di Berlino della *Hamb.* Corresp. scrive esser stato ordinato di sollecitare i ristori degli appartamenti dell'antico palazzo reale, abitati un tempo da Napoleone I. Giacchè questi lavori sono fatti nell'aspettativa che l'imperatore dei francesi venga a ricambiare la visita al re di Prussia a Berlino.

— La Posta di Berlino ci reca un articolo bellissimo. Essa combatte le interpretazioni che i francesi danno al trattato di Preg:

« Se in Francia, dice quel foglio, pretendersi distinguersi da speranze irrealizzabili, si è creato con ciò un caso di guerra, ma non sarà per colpa della Germania. La guerra potrebbe unicamente uscire da questa pretensione di assoggettarcisi al giogo francese. »

D'altra parte, trattasi di preparativi di guerra fatti sotto mano del governo prussiano.

— Ecco secondo i giornali tedeschi le parole testuali pronunciate dal Re di Prussia in risposta all'allocuzione del sig. Lüdemann professore dell'università di Kiel:

« Quanto al vostro desiderio che la pace sia conservata, nessuno lo divide più vivamente di me, impegnandomi per un sovrano sia cosa molto dura e di grande responsabilità avanti a Dio il vedersi costretto a pronunciare la gravissima parola: guerra. Eppure v'hanno circostanze, nelle quali egli non può, non deve sottrarsi ad una simile responsabilità. Voi stessi siete stati testimoni in questo paese, che la necessità di una guerra può imporsi ad un principe come ad una nazione. Anzi la sola guerra ha reso possibile, che oggi noi ci incontriamo con fiducia e buona volontà. Del resto io non isorgo in nessuna parte d'Europa motivo ad una perturbazione della pace e lo constato a vostra tranquillità. Ciò che però vien maggiormente vi rassicurerà, si è l'aspetto dei rappresentanti, qui con voi raccolti, della mia armata e della mia marina, di questa forza della patria, la quale ha dimostrato che non ischiva di accettare e di condurre a buon fine una lotta che le sia imposta. »

Germania. L'assemblea generale delle associazioni cattoliche tedesche, che ha la sua sede nel liberalissimo Württemberg, ha fatto ultimamente le più matte dichiarazioni in favore del potere temporale, e contro il matrimonio civile e le leggi interconfessionali austriache.

Belgio. Si legge nella *Meuse*:

Informazioni particolari che riceviamo da Bruxelles, ci apprendono che il principe reale subì un'operazione (la paracentesi) che riuscì perfettamente; posso una notte migliore e la giornata successiva fu relativamente buona. Non si osa credere ad una guarigione, ma v'è un miglioramento e fosse solo provvisorio, si incomincia a sperare.

Spagna. L'Agenzia *Havas* ha da Madrid che i saggi governativi smentiscono le misure prese a Badajoz, Cartagena e Madrid, rispetto a ufficiali e a tutti ufficiali dell'esercito. Non è neppure vero che pattuglie e guardie civiche percorrono la città di Madrid.

È anche falso che al castello di Moujerich presso Barcellona, siano stati arrestati due colonnelli e quaranta ufficiali. La guarnigione di quel castello non componesi che di due compagnie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Bulletttino della Prefettura.

24 contiene le seguenti materie. 1. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sull'acciuffamento degli spacci dei neutecati a carico della Provincia. 2. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sull'approvazione per diminuire il numero dei macchiai. Negli spedali di S. Servolo e dei S.S. Giovanni e Paolo in Venezia. 3. Manifesto della Dap. Prov. proclamante l'elezione di alcuni Consiglieri provinciali. 4. Circolare del ministero dell'interno ai prefetti e sotto-prefetti sulle illecite speculazioni sui prostituti a premi autorizzati a favore del Municipio di Milano. 5. Circ. pref. ai Sindaci sulla tassa del macinato.

N. 267.

R. Istituto Tecnico di Udine AVVISO

D'ordine del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si rende noto che alla metà del prossimo Ottobre si terrà presso questo Istituto la Sessione autunnale degli esami di licenza. Il tempo utile scade col giorno 25 del corrente mese. I candidati alla Sessione autunnale constano: 1.o degli allievi che hanno a ripetere l'esame sulle materie in cui rimasero deficienti nelle prime prove; 2.o degli allievi che avendo potuto giustificare la loro astensione non si iscrissero per l'esame della Sessione estiva. Per gli uni l'esame è parziale ed esente da tassa, per gli altri generale, e per esservi ammessi è necessario che provino d'aver versato nella Cassa del Ricevitore Demaniale la tassa prescritta di lire 60.

Udine 17 settembre 1868.

Il Direttore
COSSA

La Società operaia udinese. Eravamo in procinto di dire qualche parola sulle dissidenze e sui contrasti insorti nel seno della nostra Società di mutuo soccorso, quando ci pervennero le seguenti osservazioni che ci sembrano sommamente giuste e ragionate ed alle quali ci associamo completamente. E stampiamo questa lettera per mostrare come il nostro Giornale sia sempre presto ad accogliere ogni opinione, ogni discussione tendente al pubblico vantaggio. In quanto alla accusa fatta in essa di aver tacito i torti della Presidenza della Società di mutuo soccorso e di averne la spesso lodata, dobbiamo schiettamente dichiarare che questi torti non ci furono mai noti, e che l'abbiamo lodata perchè in coscienza credevamo, e crediamo tuttora, che essa abbia sempre ed in tutto pienamente corrisposto al conferito mandato, promovendo e tutelando gli interessi si morali che materiali della Società.

Signor Direttore,

La questione del Ledra s'è oggi levata gigante e minaccia più che mai d'invasare buona parte delle colonne del suo Giornale. Non è già che io ghe ne faccia rimprovero: Dio me ne guardi d'altronde non ne avrei neanche nessun diritto. Solo vorrei che oltre al Ledra, Ella tenesse d'occhio ad altre questioni che, quantunque non tanto importanti, pure interessano vivamente gli interessi morali e materiali del nostro paese. Scometto che a quest' ora Ella ha già indovinato che si tratta della Società operaia di Mutuo Soccorso. Infatti io voglio qui parlare di quell'utile istituzione, la quale inaugurate sotto i più belli auspici tenne alto l'onore suo vessillo e fece concepire le più belle speranze per l'avvenire delle nostre classi operaie ed artigiane, di quell'istituzione che chiamando a concordia e a nobil gara di affatto, di previdenza i suoi affiliati, oggi per inconsulto spirito di smodata opposizione, sorto in alcuni travagli, minaccia di travolgersi nuovamente nel nulla. Se io qui volessi ad una ad una nuoverare tutte le accuse che si lanciano contro la Presidenza di tale Società, non la finirei si presto, basti il dire che in base a queste accuse si è trovato di domandare la convocazione generale dei Soci onorevoli di una statuto e sostituire altri agli attuali reggitori.

La misura è abbastanza grave per giudicare le conseguenze che da essa possono scaturire, massime se si consideri il numero straordinario di quelli che a tale domanda soscissero col fermo intendimento di levarsi dalla Società ove non siano convenientemente ascoltati. Davvero, sig. Redattore, che io non posso a meno di deplofare il lungo silenzio tenuto dalla stampa cittadina intorno all'andamento di questa Società, la quale seppur bene organizzata e bene avviata, pur doveva in sè avere alcuni che di viziosi e ora diede luogo a tanti e tali reclami. Non è già che io accetti per buone tutte le voci che corrono intorno a tale argomento, no; ho troppa stima per le persone che compongono la Presidenza e troppa cognizione delle cose del mondo per non avvedermi che talupo, forse per privati rancori, abusando della buona fede altri, esagera le cose, e fa scomparsa il molto bene per mettere in rilievo e chiamare la comune attenzione sul poco male. Tuttavia siccome in tutte le novelle che si spacciano qualcosa di vero c'è pure sempre, e ammesso per ciò che qualche male ci fosse nei reggitori della Società di mutuo soccorso, sarebbe stata carità, mi pare, ad avvertirne in tempo, onde evitare la burrasca che oggi su loro si è addensata.

Le facili lodi, gli ossequi, gli applausi culzano le persone in un letto di rose e sovente le addormentano presso al pericolo che le minaccia. Un onesta e assennata censura, invece, le tiene deste e guardingo, le eccita vieppiù al bene e avia da loro ogni sospetto. Non tema no lo scrittore coscienzioso di urtare in certe suscettività permalose, dicendo franca-

mente la verità su tutto quello che interessa il pubblico bene; chi si sente scottare, diceva il Giusti, tiri indietro i piedi, e chi avrà a guidargone ci guadagnerà sempre a un modo. Cid detto quasi in via d'incidenza, torno al soggetto principale che è quello di sviare la tempesta che minaccia di distruggere un istituzione con tante fattezze e con tanto buon volere fondata. Checché ne possano dire in contrario certi cervelli balzani, la stampa ha una grande influenza sul buon andamento delle cose, staote che le persone, anche le più spregiudicate e coraggiose, soltrano in vedersi fatto pubblicamente segno di ragionevoli appunti. I nostri operai, Ella lo sa, sono in generale buona parte di gente, e se bene consigliati, sanno smettere le proprie opinioni per accomodarsi alle opinioni di chi ne sa più di loro. Che la sua voce s'eleve alta e pacata in mezzo a questi improvvisi contendenti, che mostri loro i danni di una collisione, che li richiami alla retta via, per la quale si può solo ottener ragione delle proprie domande, ed Ella vedrà, sig. Redattore, che la cosa prenderà un'altra piega. S'ebbe d'altronde doloroso e di poco buon augurio per i presidenti avvenire che il signor Fasser e gli altri suoi compagni, dopo quanto hanno fatto in pro della Società, ricevessero in mercede simile schiaffo, cioè a dire che fossero astretti a dimettersi prima del tempo. Il nuovo anno non è lontano; nei primi di gennaio, a termini dello Statuto, devono aver luogo la generale adunanza dei soci e la presentazione del resoconto; egli è quindi in allora che ognuno potrà dir la propria ragione, criticare l'operato dei preposti ove sia censurabile, ed eleggere alla presidenza della Società quelle persone che si crederanno più idonee e più meritevoli. Fino a quel punto, ogni atto di tal genere mi pare inopportuno e nocivo. (1)

Udine, 17 settembre 1868.

Atto di ringraziamento

I sottoscritti che hanno l'onore di essere stati i primi studenti del r. Istituto Tecnico di Udine, e i primi a uscirne con l'attestato di licenza, sentono il gradito dovere di pubblicamente ringraziare l'illustre Direttore ed i valenti Professori per le molte cure loro prodigate nel corso di due anni.

Egline non dimenticheranno mai siffatte cure, e l'istruzione ricevuta. E con particolare senso di gratitudine ricorderanno poi il Direttore cav. Alfonso Cossa, che non pago all'esatto adempimento del proprio ufficio, volle fare gli studenti obbligo precipuo del suo ufficio si che taluni potrebbero narrare di lui atti cotanto generosi da farlo risguardare qual padre punito che quel superiore.

Udine, 17 settembre 1868.

Autonini Giacomo — Caudino Giovanni — Civran Girolamo — Crostini Giacomo — Hirscher Michele — Pontotti Giovanni — Rossi Francesco — Trevisan Luigi — già studenti della Sezione amministrativa commerciale.

Da Pordenone al condirettore di questo Giornale veniva diretta la seguente lettera:

Mio caro Camillo!

Bene opportunamente vidi enumerato nel *Giornale di Udine* il nostro Asilo infantile fra gli indizi di progresso di cui fa cenno il R. Prefetto nel suo discorso d'apertura del Consiglio Provinciale.

Un Asilo infantile non è certo una grande cosa, un di quei fatti che si annunciano con istrepito, e proseguono il loro cammino fra le pompe e le clamorosità. Ma appunto perchè è cosa per sé modesta, merita maggiormente ed attrae l'attenzione dei veri amici del popolo, che in una così umile istruzione ravvisano il germe di molti vantaggi avenir. Ispirato a quest'idea, il Sindaco nostro Vendramino Candiani, avuto appena sentore del premio, che sarebbe conseguito dal primo dei comuni d'un distretto, che fondasse un Asilo, non ebbe pace finché non vide nel suo paese sorta una così nobile istituzione.

L'idearla ed il mandarla ad effetto non fu opera di mesi, ma di giorni, che nulla resisté in faccia all'attività ed all'amor patrio di questo egregio cittadino. — Or se tu vedessi come funziona questo istituto è cosa da prenderne maraviglia e delitto!

L'Asilo sussulto dalle mensili contribuzioni di ben cento venticinque cittadini, da un anouo assegno del Comune, e dal frutto di due capitali, quello cioè destinato da S. M. di Lire 500, e l'altro di L. 2000

(1) Una corrispondenza da Udine inserita nel *Tempo* di ieri parla anch'essa di queste discordie che minacciano di compromettere l'avvenire della Società di mutuo soccorso: e la Redazione del *Tempo*, togliendo dalla lettera alcune parole forse troppo vivaci, nel desiderio di facilitare la conciliazione, le sostituisce con le seguenti: « Gli amici delle istituzioni popolari, per quello che ne fu scritto, si fermano con vera compiacenza sulla Società operaia di Udine considerata come modello e precedente con gagliardia e con ottimi risultamenti. Possibile che gli artieri friulani, orgogliosi dell'opera loro, tanto più bella di confronto al leggiero stato delle associazioni operaie in generale, non si diano cura di tenerci compatti, ispirati come sono tutti dall'amore della patria e dalle volontà del bene. Ma dolorosamente, avviene così: per un leggero acrezio si fanno i partiti, e i partiti cominciano a fantasticare ognuno da sè senza comprendersi, e solo quando la distruzione è avvenuta e tutti se ne riconoscono colpevoli, all'ora delle scambievoli difese, cominciano le scuse e l'accorgersi come un esame della realtà, della vera condizione delle cose avrebbe bastato a riunire gli animi fin da principio. »

(Nota della Red.)

largito con suo testamento dal compianto sig. Antonio Silvestri, accoglie ormai nel suo seno ben quarantaquattro fanciulli, dai tre ai sei anni, affidati alla custodia d'un'abile direttrice, che si dedica con ogni cura dattorno a questo tenero piante. L'ordine e la politesa vi regna, quanched'è l'Asilo funzionante da vent'anni. Io l'ho visitato giorni sono per la prima volta. Quella innocente creaturina, preso il cibo del mezzodì, stavano disposte in bell'ordine sui loro sedili, facendosi guanciale del gomito per darsi in braccio ad un breve riposo. Era così commovente!

Quivi io vidi e l'opportuna distribuzione dei locali, e l'essissimo ordine con che è tenuta l'amministrazione, e da tali contrassegni tosto m'accorsi all'egregio Candiani non era bastato di essere il fondatore dell'Asilo, ma che esso ne era tuttora l'animatore e l'ordinaore. Né potei a meno del sentirmi l'anma scossa dalla gratitudine in vedere cotanto impegno e diligenza usati in così modesta opera da un uomo, che ha sulle spalle l'amministrazione d'un importante comune come il nostro. Non già che fosse il primo peggio che avessi della sua premura per Pordenone, mentre e il grazioso giardino pubblico sorto per sua cura, e la comunale caserma trasformata in elegante ricetto de' più nobili istituti del paese, per farci d'altro, offrono bella testimonianza di zelo, d'operosità e d'intelligenza non comuni.

Ma dove il carattere dell'uomo si appalesa nella sua piena luce, gli è principalmente in quelle opere, per le quali altra soddisfazione non gli è concessa, se non quella della coscienza, tacendo affatto ogni movente di vanità o d'orgoglio; per il che ho creduto mio debito di tenerci parola sopra questo nuovo merito del Candiani che tu saprai giustamente apprezzare, accordando un posticino a questa mia fra le colonne del tuo giornale.

Credimi sempre
Pordenone 18 settembre 1868.

affettuoso amico
Alessandro Polliceti.

Alla Direzione delle strade ferate.

Gli impiegati civili e militari dello Stato non possono compiere nemmeno una volta all'anno il dovere di rivedere le proprie famiglie, dalle quali distano spesso centinaia di chilometri, stante la grave spesa a cui sommontano i mezzi di trasporto e la tenuta degli stipendi da cui sono assistiti. Ora se la Società ferroviaria accordassero ai medesimi l'andata e il ritorno a un prezzo di favore, quanti ne approfitterebbero! Mentre aumenterebbero i propri introiti farrebbero un'opera, direi quasi umanitaria. Noi proponiamo il quesito alla Società dell'Alta Italia, già cotanto benemerita per le facilitazioni accordate al commercio, persuasi che vorrà studiarlo e volentieri risolvere.

Il partito retrivo pare che forbisca le sue armi, e si prepari a far nascere dei disordini, specialmente quando si tratterà di applicare la legge sul macinato. Quando un birbo è stato conciato proprio pel di delle feste, dice un proverbio ch'egli ne ha preso tante quante l'asino che va al mulino. A questi retrivi che vogliono impicciarsi di mulini e di farine, a dispetto di Dio e dei santi, e con quelle intenzioni patriottiche, applichi il governo il proverbio sulldato.

Le Chiese e il Demanio. I Vescovi della Toscana sono stati interpellati dal Ministero per mezzo dei Procuratori Generali del Re, quali siano in Italia le chiese da conservarsi per bisogni delle popolazioni, e quali in conseguenza si possano distruggere come indutti. I Vescovi della Toscana hanno risposto che, se vuolsi tener conto dei bisogni e delle aspirazioni dei popoli, non solo si debbono conservare le chiese che esistono, ma è necessario costruire delle nuove. L'ingenuità del Ministero è sorprendente. Chiedete all'oste se ha via buono, se volate sapere la verità!

Esami. Ci si afferma che, tranne alcuni colleghi tenuti da Barnabiti, i risultati degli esami di licenza license negli Istituti diretti da Corporazioni religiose, e negli Istituti privati, sono tali da farli giudizi assai sfavorevoli.

comando io, quanti otterrebbero il piacere? Al Ministero Broglio l'ardua sentenza.

Una corrispondenza ufficiale stampata nel Cittadino di Trieste di ieri, dopo aver compiuto la lettera del Consigliere Galvani comparsa nel nostro giornale, reca questa notizia:

Ad onta del voto degli stimoniizzati il progetto è dettaglio per Leda si farà. A quest'ora credo di esserci la somma; pochi cittadini basterebbero a far ciò che la provincia si male rappresentata ha voluto negare. Vi so dire ancora che le cose non finiscono né finiranno qui. Un meeting grandioso, imponente si sta organizzando da persone distinte e serie; in esso si manifestera il pubblico biasimo e si dovranno coloro che per istesse gretchezze, personalità, o per sistematica opposizione ad avversità di progresso si mostrano avversi al tanto sospirato incarico. Le circoscrizioni si distribuiranno per la provincia affinché tutti possano prendervi parte e verrà annunciatu con grandi manifesti otto giorni prima.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera dalla Banda del 1.º Reggimento Granatieri in Mercatovecchio alle ore 6 1/2.

1. Marcia nell'opera « Marta » De Flotow
2. Polacca nel Billo « Anna di Masovia » Dell'Argine
3. Preludio, Introduzione, Duetto, e Coro
di streghe nell'opera « Macbeth » Verdi
4. Scena e Cavatina (« Dalla culla abbandonata ») nell'op. « Don Cesare di Bazan » Traversari
5. Preghiera ed Aria (« Alla pace degli eletti »)
nell'opera il « Giuramento » Mercadante
6. Marcia « Le Precauzioni » Petrella

Legalizzazione delle firme. — Sarà bene ricordare a coloro che recarsi all'ufficio municipale d'certificati per la legalizzazione delle firme, che in forza di legge andata in vigore col 1. settembre, richiedono le tasse seguenti (mediante applicazione di marchi di registrazione):

1. Legalizzazione delle firme apposte sugli atti e documenti fatti all'estero per valere nello Stato, se concernenti lo stato civile L. 3
la ogni altro caso 5

2. Legalizzazione delle firme apposte agli atti e documenti qualsiasi, purchè non contemplati nel numero precedente, richieste nell'interesse dei privati e di amministrazioni non governative ai ministeri, alle autorità civili e giudiziarie, e ad ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale, cent. 50.

La tassa sarà pagata per ogni legalizzazione senza riguardo al numero delle firme legalizzate. Non sarà dovuta per altro in casi, nei quali sia per leggi vigenti esente da bollo l'atto in cui è apposta la firma di cui si richiede la legalizzazione.

Avviso ministeriale. — Il ministero degli affari esteri pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di evitare inutili carteggi e ritardi, spesso dannosi alle parti interessate, il Ministero degli affari esteri avverte chiunque abbia a spedirgli atti o documenti per essere legalizzati, che la tassa di lire 3 (o 5 secondo la natura dell'atto) prescritta al numero 43 della tabella annessa alla legge 26 luglio p. p. n. 4520, dev'essere soddisfatta contemporaneamente alla trasmissione dei documenti e preferibilmente a mezzo di francobolli o di vaglia postale a favore del cassiere del Ministero.

Firenze, 7 Settembre 1868.

Agli agricoltori. L'esperto agricoltore G. Giovanni Vioi ha dato testé alle stampe una sua lettera che ha indirizzato al ceto degli agricoltori del Bolognese e che ha per oggetto il rimedio per estirpare la cuscuta che da molti anni danneggia gravemente l'erba medica. — Sono poche pagine; ma chi è che non vegga in essa il grande ed importante servizio che il signor Vioi arrecherà a tutti coloro che in Italia e fuori soffrono da molto tempo il dispiacere ed il danno di vedere i loro campi devastati senza essere riscritti con studii e fatiche a trovare il rimedio accorto per arrestare gli effetti di quella pianta parassita, la cuscuta? Il rimedio che il Vioi suggerisce e che una esperienza non dubbia ha sicuramente confermato, è molto semplice, e noi crediamo che il ceto dei nostri agricoltori sarà ben conoscente all'agronomo che ha voluto, mediante siffatta pubblicazione, additare loro un facile espeditivo che rende secondo un prodotto di tanta importanza.

Da imitarsi. — Leggiamo nell'International che a Londra fu pubblicata la lista ufficiale, contenente i nomi di tutti i mercanti della grande città che negli ultimi sei mesi defraudarono nel peso i loro avventori.

Ecco, per esempio, un'usanza che si potrebbe imitare anche fra noi con grande profitto dei compratori; ma ad un patto, che questi compratori denunciassero prima i mercanti che li defraudano. Osserviamo invece, che molti per una malintesa discrezione, non hanno coraggio di faticare quando trovano la mercantia mancante nel peso e spesso anzi non si curano di controllarla.

Non vediamo forse nella bottega di qualche macellaio la bilancia del controllo con le ragnatele, perché i compratori temono di offendere il macellaio rispondendo la carne?

Onde imitare gli inglesi in questa pubblicazione ci vorrebbero adunque due cose: prima che i compratori chiedessero ragione delle frodi e poi che

vengono pubblicati i nomi dei mercanti coinvolti di fraudolenta.

Notizie varie. — L'incaricato della Società Bacologica dell'alto Piemonte scrive di Giappone che la produzione di questi anni si può ritenere di circa 300,000 carrioli di qualità superiore, e 400,000 di seconda qualità, e che il costo medio supera d'assai quello del 1867. — Altro dispaccio 25 luglio da Yokohama spedito dallo stesso scrittore: « L'acquisto di cartoni originali per la ditta C. Baroni, avvisa che 600,000 cartoni orano (di già arrivati su quel mercato e che si pagavano da piastre 3 a 3 1/2 equivalenti a franchi 18 a 21 la ora senza le spese relative).

Teatro Nazionale. Domani a sera, domenica, alle ore 8, avrà luogo la prima recita della drammatica Compagnia delle Varietà, diretta da Giustiniano Mozzi. Si rappresenterà il dramma storico di Delavigne *I figli di Edward IV*, e dopo il dramma la farsa *Anatolia, primo ballerino*.

Il signor Bismarck. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia da Parigi e noi riferiamo con riserva: « Informazioni giunte da Berlino e da fonte attendibile, dicono lo stato di salute del conte di Bismarck seriamente compromesso inseguito dei rimedi che si sono dovuti impiegare per combattere le insomnie nervose e insistenti che lo tormentano già da molto tempo. Gli alcool soli potevano dargli un po' di sonno, e siccome è occorso successivamente aumentare la dose per conservare la loro azione sullo stomaco e sul cervello, così ne sarebbe risultato una specie di *delirium tremens*, che costringerebbe il conte di Bismarck forse per sempre, ma, in ogni caso, per molto tempo, ad astenersi da qualsiasi occupazione intellettuale. Queste informazioni mi sono date come positive; ma siccome anche l'anno passato, a quest'epoca, si parlava del suo ritiro dagli affari, che non è mai avvenuto, così è meglio che ve le dia con qualche riserva».

Il Chignon fu accusato di gravi peccati, ma nessuno finora giunse a sospettarlo manutengolo dei falsari. A noi sembra però che esso abbia in sé la capacità del delinquere; falsifica il volume dei capelli, dunque non può essere nemico di altre adulterazioni. Alle carte. L'altro giorno a Venezia la benemerita arma stava appostata, alla stazione, mentre arrivava il convoglio, fuiando un agente di qualche banca, non autorizzata, per coglierlo di sorpresa colla merce di contrabbando. Guarda questo, guarda quello, finalmente i suoi occhi d'Argo, si fermano sopra un'elegante signora. La polizia è poco cavalleresca, e quindi si comincia a frugare la bolla sospetta. Non si trova nulla: ma un lampo di genio baleno a una guardia di P. S. che prega la signora a togliersi il cappellino. Il perfido chignon tradisce la sua padrona: egli era divenuto la cassa provvisoria degli apprezzati biglietti di banca.

Pubblicazioni dell'editore milanese G. Guochi. Del Museo di scienza popolare è uscito il 6.º fascicolo contenente *La luna*. Dei Viaggi paesi e costumi è pubblicato il 2.º fascicolo contenente *La China*. Delle meraviglie della natura è pubblicato il 7.º fascicolo contenente il seguito degli *Animali timidi e frugali*. Queste utilissime pubblicazioni settimanali illustrano che orosso tanto i loro compilatori quanto il bravo editore, meritano la maggior diffusione e la più favorevole accoglienza.

Un avviso alle giovani. — La Lombardia ci narra che due malacorte crestai milanesi, avendo accettato una partita di piacere nei dintorni della capitale morale, vendero il mattino seguente a porgere querela alla questura di essere state spogliate non si sa come dell'abbondante chiodo, che figura forse già a quest'ora nelle bacheche di qualche Figaro poco scrupoloso.

Manifesto. Ricaviamo il manifesto e il regolamento pubblicato dal Comitato promotore della sottoscrizione popolare per tradurlo in marmo la statua di G. Fratello: *L'ora di studio*.

Per dispetto di spazio non possiamo riprodurla per intero. Diremo soltanto che verrà accettata qualunque offerta; le somme raccolte saranno depositate nella casazza bancaria E. Fenzi e Com. Lì statua verrà offerta in dono a quella istituzione di pubblico insegnamento primario che nell'anno 1868-69 abbia offerto relativamente i migliori risultamenti.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di Concorso

Per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali mediante i contatori dei giri il Ministero assumerà in servizio temporario circa cento ingegneri, a cado uno dei quali sarà corrisposto un emolumento in ragione di annue L. 1800 pagabile in rate mensili posticipate, ed inoltre l'indennità per spese di viaggio e di permanenza in lire 10 per ogni giornata impiegata fuori della stabilità residenza.

A questo fine è aperto un concorso, al quale sono ammessi tutti i nazionali alle seguenti condizioni:

che non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni e che abbiano compiuto il corso regolare teorico e pratico di studi matematici ed ottenuto il diploma di libero esercizio della professione d'ingegnere dalle competenti Autorità del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza a carta di bolla da L. 1 entro il quinto mese al Prefetto della Provincia, in cui dimostrerà di avere il certificato di nascita; dei diplomi di laurea o di libero esercizio, e degli altri documenti che ritenessero i fondi a comprovare la loro attitudine al servizio suvaro capito.

I documenti indicati nei premessi due ultimi, altresì potranno essere presentati in copia autentica.

Coloro che avessero già insinuato istanza a questo scopo al Ministero, avranno a riconoscerla nella forma e condizioni susseguite.

Il Governo terrà conto dell'attitudine e zelo dimostrato quando provvederà alle nomine definitive per questo servizio.

Il Ministro
firmato L. G. CAMBRAV-DIGNY.

CORRIERE DEL MATTINO

— Da un telegramma privato rileviamo quanto segue:

Le pratiche con d'Amico e de Vicenzi per portafoglio dei lavori pubblici non hanno avuto alcun risultato; sicché continua la ricerca del ministro.

— Coi rispondenze di Vienna dicono che, in caso di guerra, l'Austria non resterebbe neutrale. Il noto dispaccio di Usedom a Lamarmora la scioglie da ogni imbarazzo e le delinea la via da seguire.

— Venne sottoposto alla firma reale il decreto che costituise la Società anonima per la regia cointeressata.

— Un giornale di Bukarest afferma che Menotti Garibaldi trovasi colà.

La *Liberté* dice di aver tal notizia per telegrafo. Ma le notizie di questo giornale vanno messe in quarantena. Per esempio, esso annuncia che il generale Lamarmora farà tra poco un viaggio in Germania collo scopo ostensibile di visitare i campi di battaglia del 1866, mentre tutti sanno che il Lamarmora è da un pezzo in Germania.

— Il generale Turr indirizzò dall'Italia una lettera agli uomini politici più notevoli della Galizia, nella quale li esorta ad intendersi coll'Austria mediante la via costituzionale.

— Le guarnigioni della Transilvania verranno rafforzate in vista del movimento insurrezionale della Bulgaria.

— Ci si scrive da Londra che lord Gladstone, il quale era stato recato a villeggiare nella contea di Galles, vi fu attaccato dal cholera. Alessio però egli è in piena convalescenza; ma i medici seguitano a prescrivergli il riposo più assoluto.

— La *Debatte* riferisce: « Tanto un rapporto del *Temps* di Parigi, quanto la *Corresp. du Nord Est*, si intrattengono a lungo sulle condizioni e le mene in Oriente e constatano concordemente che i russi prendono parte in modo assai patente alle imprese insurrezionali d'Oriente. Il *Temps* vorrebbe anzi sapere che in Sultana sono entrate due navi con bandiera prussiana il carico delle quali consisteva esclusivamente di munizioni da guerra.

— Diamo con riserva questa notizia dell'*Op. Nazionale*:

« Il meeting che i deputati della sinistra avevano ideato di tenere a Napoli, non avrà più luogo, per la ragione che non vogliono fornire alla Francia il pretesto di non più fare lo sgombro di Roma. »

— Dalle provincie della Calabria arrivarono parecchi indirizzi di quei comuni al ministro della Guerra per congratularsi col Governo del Re delle misure prese per la repressione del brigantaggio nelle Calabrie, encomiando in pari tempo il valore e l'abnegazione delle truppe in essa impiegate e rendendo omaggio all'intelligenza ed operosità degli ufficiali preposti al loro comando, ed in ispecial modo del luogotenente-colonel Milon.

— Gli sforzi degli Stati Uniti d'immissiarsi negli affari d'Europa a vantaggio della Russia riescono ogni giorno più manifesti. La rinuncia di Creta il domenica alla Turchia, e il libero passaggio dei Dardanelli alle navi da guerra americane sono due argomenti che parlano abbastanza chiaro e che non poterono finora venir contestati.

— Il *Journal de Nice* ha da fonte sicura, essere fra pochi giorni aspettato a Mentone il sig. di Bismarck, pel quale sarebbero stati preparati gli appartamenti.

Il co. Bismarck, verrebbe per consiglio dei medici a cercare sulle rive del Mediterraneo un cielo più clemente e un più completo riposo.

— Ci si dice che i polacchi colle sontuose feste che prenarono all'imperatore Francesco Giuseppe sono determinati di fare una dimostrazione contro lo czar che si troverà contemporaneamente a Varsovia.

— Il maresciallo Niel è atteso a Cherbourg, dove assisterà ad interessanti esperienze su dei forti costruiti mobili, che devono essere collocati all'entrata della rada di Cherbourg, di cui renderanno le rive inesplorabili.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Malgrado la notizia data da noi e da altri giornali che la Camera dovesse esser convocata pei primi di novembre, crediamo, in seguito a più positive infor-

mazioni, che ciò non possa avvenire a causa dei lavori in corso per la costruzione dell'aula, che probabilmente non saranno terminati per quell'epoca.

— La *Lera*, giornale democratico di Venezia, pubblica le seguenti notizie che noi riproduciamo lasciandone alla *Lera* tutta la responsabilità:

Private, ma autorevoli nostre informazioni, recano quanto segue, e a ciò richiamiamo l'attenzione di questi serbi un cuore italiano.

L'allegra dell'Italia con la Francia sarebbe conclusa; per terza entrerebbe anche l'Austria.

Il governo italiano prometterebbe centomila uomini, di cui cinquantamila sarebbero aggregati ai francesi, e cinquantamila agli austriaci.

L'Italia pagherebbe i soldati come fossero sul piede di pace; il soprassoldo di guerra lo darebbero le altre potenze.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

È giunto in Italia il Principe d'Edimburgo, secondogenito della Regina d'Inghilterra, quel medesimo che scampò quasi miracolosamente da un tentativo d'assassinio nell'Australis, nei mesi decorso. Il Principe viaggia incognito. Giunse martedì mattina a Baveno, sul Lago Maggiore, e disponessi al breve e giocondo pellegrinaggio nelle Isole Borromee, le tre gemme del poetico lago.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 Settembre

Madrid, 17. (Ritardato). La *Correspondencia* annuncia che la regina è partita stassera per S. Sebastiano.

Parigi, 18. (Ritardato). Il *Moniteur* reca: Jeri mattina l'imperatore ricevette alla Corte imperiale le autorità di Pau. Andò quindi a visitare i lavori di dissodamento intrapresi nelle lande di Pontlong dalla Compagnia Generale d'irrigazione.

Metz, 18. Una fabbrica di cartucce saltò in aria; 16 operai restarono morti, 80 feriti. Vi sono 30 individui estranei alla fabbrica tra i morti e i feriti.

Parigi, 18. L'imperatore si recò a S. Sebastiano a visitare la regina di Spagna.

La regina verrà domani a Biarritz.

La *France* dice che questo abboccamento è di pura cortesia.

Si legge nell'*Epoque*: Siamo invitati a dichiarare senza fondamento la voce che abbiamo riportata ieri dell'annessione del Baden alla Confederazione del Nord.

Berlino, 18. Una corrispondenza da Flensburg alla *Gazz. del Nord* dice che una deputazione della popolazione dello Schles

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 13717 del Protocollo — N. 78 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE
AVVISO D'ASTA
A SCHEDE SEGRETE

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 5 ottobre 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione Demaniale in Udine, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 1, 9, 10 e 12 settembre corrente.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta, in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse degli Uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie Provinciali.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasce sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasce.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti su prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. indicato nell'avviso d'asta N. per lire
unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire (all'esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta N.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI						Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili.	Osservazioni					
				DENOMINAZIONE E NATURA		Superficie in misure legali		in antica mis. loc.										
				E. I. A. I. C.	Pert. I. C.	E. I. A. I. C.	Pert. I. C.											
927	696	Coseano	Chiesa di S. Giacomo di Coseano	Porzione di Casa, e precisamente Granajo, sita in Coseano in Via del Pozzo al civ. n. 80, in map. di Coseano al n. 349 sub. 2, che si estende sul n. 350 porz., colla rend. di l. 3:30				144	67	14	67							
926	697			Porzione di Casa, e precisamente Granajo, sita in Coseano in Via del Pozzo, in map. di Coseano al n. 349 sub. 2, che si estende anche sul n. 350 porz., ed Aritorio in Via di Savalons, in map. di Coseano al n. 442, colla compl. rend. di l. 5:68	- 29 70	2 97	302	19	30	22								
934	809		Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Barazzetto	Aritorio, detto Via di Selva, in map. di Barazzetto al n. 433, colla r. di l. 7:65	- 96 80	9 68	482	69	48	27								
955	810			Aritorio, detto Via di S. Giovanini, in map. di Barazzetto al n. 452, colla rend. di lire 3:48	- 44 10	4 41	276	41	27	66								
956	811			Aritorio detto di S. Giovanni, in map. di Barazzetto al n. 454, colla r. di l. 4:26	- 53 90	5 39	239	37	23	93								
957	812			Aritorio, detto di S. Giovanni, in map. di Barazzetto al n. 469, colla r. di l. 1:32	- 16 70	1 67	68	11	6	81								
958	813			Aritorio detto Pra di Sotto, in map. di Barazzetto al n. 551, colla r. di l. 7:95	1 - 70	10 07	392	95	39	29								
959	814			Aritorio, detto Braida, in map. di Barazzetto al n. 643, colla rend. di l. 2:49	- 31 50	3 15	129	19	12	92								
960	815			Aritorio, detto Braida in map. di Barazzetto al n. 648, colla rend. di l. 4:45	- 56 30	5 63	205	52	20	55								
961	816			Aritorio, detto Rivuzza, in map. di Barazzetto al n. 726, colla rend. di l. 4:32	- 54 70	5 47	452	51	15	25								
962	817			Aritorio, detto S. Andrat, in map. di Barazzetto al n. 1223, colla r. di l. 5:26	- 41 40	4 14	249	79	24	98								
963	818			Pascolo, detto Pascat, in map. di Barazzetto al n. 599, colla rend. di l. 2:06	- 70 90	7 09	281	31	28	13								
964	819			Aritorio, detto Del Pasco, in map. di Barazzetto al n. 581, colla rend. di l. 3:85	- 48 80	4 88	182	90	18	29								
965	820			Aritorio, detto Via Mocza, in map. di Barazzetto al n. 494, colla r. di l. 4:13	- 33 —	3 30	299	69	29	97								
966	821			Aritorio, detto Guarat, in map. di Barazzetto al n. 383, colla rend. di l. 4:68	- 59 20	5 92	266	41	26	61								
967	822			Aritorio, detto Braida, in map. di Barazzetto al n. 420, colla rend. di l. 17:46	1 39 70	13 97	1082	70	108	27								
968	823			Aritorio, detto Pra di Sotto, in map. di Barazzetto al n. 576, colla r. di l. 3:35	- 42 40	4 24	158	45	15	84								
969	824			Aritorio, detto Del Pasco, in map. di Barazzetto al n. 579, colla r. di l. 4:43	- 56 10	5 61	193	96	19	40								
963	886	Colloredo di Montelabano	Chiesa di S. Giacomo di Aveacco	Cascina per depositi di Foraggi, in map. di Montelabano al n. 2291, colla rend. di l. 4:32	- 50 —	— 05	112	77	11	28								
979	848	S. Vito di Fagagna	Chiesa di Ogni Santo e S. Colomba di Ruscelletto	Casa composta di una stanza terrena e un piccolo cortile al civ. n. 175 ed in map. di Ruscelletto al n. 80, colla rend. di l. 1:20	- 80 —	— 08	85	49	8	55								
978	847			Casa d'abitazione, sita in Ruscelletto al civ. n. 166, in map. di Ruscelletto al n. 193, colla rend. di l. 7:20	- 50 —	— 05	303	47	39	55								
973	839	Coseano	Chiesa di S. Bartolomeo di Cesenello	Aritorio, detto Braida della Chiesa, in map. di Coseanetto al n. 735, colla rend. di l. 18:64	1 46 80	14 68	866	81	86	68								
974	838			Aritorio, detto Borsinetto, in map. di Coseanetto al n. 837 porz., colla rend. di lire 17:00	- 64 —	6 40	565	99	56	60								
973	837			Due Aritorii, detti Coret e Beorchia, in map. di Coseanetto al n. 751, 2296, colla compl. rend. di l. 13:46	1 08 —	10 60	613	24	61	32								
972	836			Aritorio, detto Angoria, in map. di Coseanetto al n. 800, colla rend. di l. 4:09	- 54 60	5 46	572	50	57	25								
971	835			Casa al civ. n. 443 con Orto ed arat. in map. di Coseanetto al n. 1759, 836, 837 porz., colla compl. rend. di l. 1:28:89	- 68 50	6 85	1003	61	100	36								
1005	1244	Pozzuolo	Chiesa di S. Leonardo di Sammardenchia	Aritorio arb. vit. detto Via di Mortegliano, in map. di Pozzuolo al n. 1917, colla rend. di l. 5:17	- 76 70	7 67	340	39	34	04								
997	1206	Udine (Città)		Cassetta sita in Borgo di Grizzano, in Calle Repetella al civ. n. 168 nero, e 227, rosso, in map. di Udine al n. 2632, colla rend. di l. 39:20	- 40 —	— 04	1527	80	152	78								
995	1204			Casa sita in Udine città, in calle del Cucco al civ. n. 252, 253, in map. di Udine al n. 2542, colla rend. di l. 42:90	- 50 —	— 05	1032	80	193	28								
996	1200	S. Vito	Chiesa di S. Martino e Giacomo di Biuzzo	Casa sita in Calle delle Prigioni, in map. di S. Vito al n. 4481, colla rend. di lire 14:30	- 40 —	— 04	909	71	90	97								
992	1198			Prato e Pascolo, detti Isola e Pascolo, in map. di S. Vito al n. 1674, 1366, colla compl. rend. di l. 3:98	- 37 30	3 73	106	13	10	61								
989	1195	Codroipo		Aritorio arb. vit. detto Magredo della Roggia, in map. di Camino al n. 272, 289, colla compl. rend. di l. 14:74	1 06 70	10 67	417	99	41	80								
988</td																		

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 224.

ATTI UFFIZIALI

Regia Prefettura di Udine 3

AVVISO D' ASTA

per l'appalto del dazio governativo di consumo dei sottoindicati Comuni della Provincia di Udine per il biennio 1869-70.

Si fa noto che alle ore 10 antim. del 25 corrente mese giorno di Venerdì verrà esposto all'asta pubblica in questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti innanzi il sig. Prefetto e coll'intervento di un rappresentante l'amministrazione delle Gabelle, l'appalto della riscossione del dazio Governativo di consumo nei Comuni di questa Provincia qui appresso designati, per un biennio a partire dal 1. gennaio 1869 ed in aumento dell'anno canone rispettivamente annotato per ciascuno dei dotti Comuni.

Sono ammessi a concorrere all'asta anche i Comuni.

Segue la descrizione dei Comuni compresi nell'appalto, con indicazione del rispettivo anno prezzo d'asta.

Ampezzo	annue L. 1900	Drenchia	annue L. 250	Prtata	annue L. 3810
Audreis	380	Ertò	400	Predamano	2000
Arta	2800	Feletto	2900	Premariacco	4050
Attimis	2320	Fiume	1350	Ravascletto	400
Aviano	5350	Frisanco	800	Raveo	380
Bordano	530	Ippis	700	Rive d'Arcano	4200
Brugnara	1850	Lestizza	2400	Sauris	265
Budoja	1300	Ligosullo	660	Savogna	750
Buttrio	3450	Lusevera	500	Sesto	2400
Cassacco	830	Magnano	1250	Stregna	1630
Cavazzo Carnico	500	Montanars	600	Tarceto	8500
Cesclans	300	Montealete	1500	Torresano	1000
Cercivento	700	Pagnacco	2560	Treppo	1200
Cimolais	610	Pasiano	4250	Treppo Grande	1300
Ciserialis	4150	Preone	250	Vallenoncello	600
Collalto	800	Pinzano	1200		
Coleredo	950	Polcenigo	2300		

S'invitano pertanto gli aspiranti a presentare in schede suggellate le loro offerte in aumento di un tanto per cento, distese in carta bollata di lire una, nel giorno ed ora suindicati e si avvertono:

Che si accetteranno offerte per tutti gli anzidetti Comuni della Provincia, per gruppi di essi e per singoli Comuni, preferendo le prime offerte alle seconde e queste alle ultime: tra le offerte per appalto di un singolo Comune sarà a condizioni uguali preferita quella che venisse fatta a nome e per conto dell'amministrazione Comunale: essendovi offerta di appalto per un gruppo di Comuni, alcuni dei quali abbia concorso per conto proprio all'asta, l'offerta non sarà accettata qualora non rappresenti almeno una somma doppia del canone offerto dal Comune o dai Comuni concorrenti.

Che a ciascuna di ogni offerta dovrà unirsi alla relativa scheda una somma, a titolo di deposito, corrispondente al ventesimo del canone attribuito per l'intero biennio al Comune od ai Comuni ai quali l'offerta si riferisce.

Sono però esonerate da tale deposito le offerte presentate in nome delle Amministrazioni Comunali, purché la scheda sia sottoscritta dal Sindaco o Delegato debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale, di cui dovrà essere prodotto un estratto autentico. Ai Comuni poi non è vietato di far pervenire le loro offerte col mezzo dei Commissari Distrettuali della Provincia, i quali potranno a questo scopo valersi del telegrafo. In tal caso l'offerta giustificata come sopra dovrà essere rimessa all'ufficio del Commissario Distrettuale almeno due giorni prima di quello fissato per l'asta.

Che il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 10 decorribili da quello del deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del 3 ottobre p. v. giorno di lunedì.

Che dentro 12 giorni dalla data del deliberamento, ed indipendente dalla definitiva approvazione del medesimo la quale viene riservata al Ministero delle finanze, dovrà il deliberatore prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all'adempimento degli obblighi relativi, sotto comminatoria in difetto di perdere la cauzione di offerta e vedere riaperto l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Che tutte le spese inerenti agli incanti ed al contratto sono a carico dell'appaltatore, e che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Che infine nella segreteria di questa Prefettura ed in quelle dei Commissariati Distrettuali sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio i capitoli d'onore e l'elenco dei Comuni compresi nell'appalto con indicazione del canone come sopra attribuito a ciascuno.

Udine, addì 10 settembre 1868.

Dalla R. Prefettura
Il Segretario Capo Rodolfi.

N. 4045 VII. 3 Provincia di Udine Distretto di Gemona

GIUNTA MUNICIPALE DI GEMONA

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso alla Condotta Ostetrica in Gemona, cui va annesso l'anno stipendio di it. l. 259.26.

Le aspiranti corredessero le loro istanze dei documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio.
Gemona li 12 settembre 1868.

Il Sindaco
A. CELOTTI.

N. 4090. 3 MUNICIPIO DI PALMANOVA

Avviso di Concorso

In seguito all'Avviso 4 Giugno a. c. N. 4127 non essendo Stati coperti i posti di maestro e di maestra elementare minore di questa Frazione di Jalmicco, si apre per essi un nuovo concorso a tutto 15 Ottobre p. v.

Entro tale termine dovranno essere presentate a questo Ufficio le istanze corredate dai titoli voluti dall'articolo 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

Il maestro e la maestra eletti dal Consiglio dureranno in carica per un triennio, a tenore dell'articolo 333 del Regolamento scolastico, salvo la riconferma per un nuovo triennio, od anche a vita, ove il Consiglio la creda opportuna.

Palmanova 15 settembre 1868.

Il Sindaco
G. B. dott. DE BLASIO

La Giunta
Dott. Tolussi
Rodolfi
Ferazzi

Il Segretario
Bordignoni

Prospecto dei posti vacanti

Maestro di Jalmicco L. 550.—
Maestra " 350.—

N. 4056. 3

Il Sindaco del Comune di Ronchis

Avviso di Concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'onorario di annue lire 700 pagabile in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo protocollo a termini

di legge, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Ronchis
li 11 settembre 1868.

Il Sindaco
MARSONI.

3. Certificato medico di sana fisica costituzione.

4. Patente di idoneità all'insegnamento elementare inferiore.

5. Tabella dei servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pavia li 14 settembre 1868.

Il Sindaco
A. Nob. LOVARIA

N. 4. Maestro della scuola maschile Elementare nella frazione di Pavia, col l'anno stipendio di L. 500 per tutto l'anno scolastico, coll'obbligo della scuola serale nei mesi d'inverno.

N. 2. Maestro della scuola maschile Elementare nella frazione di Percotto, col l'anno stipendio di L. 500 per tutto l'anno scolastico, e con l'obbligo della scuola serale d'inverno.

N. 3. Maestra per la scuola Elementare femminile inferiore nella frazione di Percotto con l'anno stipendio di L. 400.

N. 4. Maestra per la scuola elementare femminile inferiore nella frazione di Risano con l'anno stipendio di L. 400.

corredate dai documenti voluti dalla legge a questo Protocollo Comunale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio
Bertiolo li 7 settembre 1868.

Il Sindaco
D. SPANGARO
Il Segretario
Ciconi.

Maestra Comunale di Bertiolo con l'anno onorario di L. 400.

Maestra Comunale di Pozzecce con l'anno onorario di L. 500 con l'obbligo a quest'ultima dell'istruzione anche dei maschi.

N. 4736 2 REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNE DI AMPEZZO

Per renuncia del Maestro Comunale signor Simonetti Valentino e per morte avvenuta della Maestra Benedetti Catterina.

IL MUNICIPIO DI AMPEZZO Avvisa

A tutto 15 ottobre corrente anno è aperto il concorso ai due posti sopra indicati cui è annesso l'anno stipendio al primo di it. L. 550, al secondo di it. L. 366.66 pagabili posticipate di mese in mese.

Le istanze saranno presentate a questo Municipio con a corredo:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Patente d'idoneità;

d) Certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Attestato di moralità;

f) Tabella dei servizi prestati.

Il Maestro è coadiuvato da un assistente.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dall'ufficio Municipale

Ampezzo, 8 settembre 1868.

Il Sindaco
N. PLAII

Gli Assessori
Giovanni Orsella
Pietro Bearzi.

N. 548 2 COMUNE DI PAGNACCO

Avviso

a tutto il p. v. mese di Ottobre è aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra Comunale di Pagnacco con l'annesso stipendio al primo di anno it. lire 500.— alla seconda di it. lire 366.—

Le domande corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco li 14 settembre 1868

Il Sindaco
Co. Lodovico di CAPRIACO

La Giunta
Giulio di Brazza
Canciani Marcelliano

ATTI GIUDIZIARI

N. 8433-68 2 EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto, che l'Asta a favore dell'ingegnere dott. Andrea Scala contro Elea Scala di Lenna, di cui il precedente Editto 28 luglio p.p. N. 6925 pubblicato nei num. 194, 195 e 199 di questo Giornale, avrà luogo invece nei giorni 29 Ottobre, 14 e 18 Novembre p. v. sotto le avvertenze di cui il succitato Editto. Si pubblicherà come di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 14 settembre 1868.

Il Reggente
GARRARO

G. Vidoni.

N. 765. 2 MUNICIPIO DI MARTIGNACCO

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto il giorno 15 del venturo Ottobre restano aperti i seguenti posti per l'istruzione elementare del Comune di Martignacco:

1. Maestra a Martignacco collo stipendio annuo di it. lire 366 verso l'obbligo della scuola elementare inferiore femminile.

2. Maestra a Nogaredo di Prato col l'anno stipendio di it. lire 500 verso l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore mista.

Le istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti Leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Martignacco li 14 settembre 1868.

Il Sindaco
L. DECIANI

Gli Assessori
G. B. D'Orlando
E. Miotti.

N. 7670

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avranno potuto interessarsi, che da questa R. Pretura è stato decretato l'appalto del concorso sopra tutto le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete, di regione di Orlando Pietro fu Giovanni di Barazzetto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Orlando Pietro ad insinuarla sino tutto ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Nicolò Raini deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il sudetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse essutà dagli insinuati creditori, ancorché loro competesse un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori, che nel precedente terzino si saranno insinati, a comparire il giorno 4 novembre 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione N. 1 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conforme dell'internamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenibili alla pluralità dei comparsi, e non compiendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

S. Daniele 10 agosto 1868.

Il R. Pretore

PLAINO

C. Locatelli.

N. 9306.

EDITTO

In relazione agli Editti 18 Marzo e 22 Luglio 1868, n. 2830 e 7620 emessi dietro Istanza di Antonio fu Antonio Benedetto-Riz di Sappada contro Baldassare fu Pietro Schneider di Saarbur e creditori inscritti per subasta immobiliare da tenersi nei giorni 13, 20 e 27 Ottobre p. v. inseriti nel Giornale di Udine negli anni 21, 22 e 23 Maggio e 21, 25 e 27 Agosto 1868, alli n. 420, 421 e 422, 499, 202 e 204, si porta a comune notizia che dietro istanza odierna pari numero dell'esecutante Benedetto-Riz coll'avv. dott. Grassi, constando che fra i creditori inscritti trovasi Antonio fu Antonio Nigris di Ampezzo assente d'ignota dimora gli venne deputato in Curatore speciale questo avvocato dott. G. Batt. Spagaro al quale esso assente potrà offrire le credute istruzioni qualora non prescelga di provvedere altriamenti, dovendo in difetto attribuire a sé medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà all'albo Pretorio, in Ampezzo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 12 Settembre 1868.

Il R. Pretore

ROSSI

N. 8813

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente Giovanni fu Giuseppe Marinai che Nicolò fu G. Batt. Baiseri di Cividale ha presentato a questa Pretura il 27 maggio 1868 al n. 7008 petizione contro di esso e contro la di lui moglie Elena Marchesetti, nonché contro Francesco N. Cravatton per pagamento di fior. 544.68 in estinzione della carta d'obbligo 28 gennaio 1867 ed in relazione al protocollo odierno a questo numero gli venne deputato in curatore questo avv. Dr Luigi Scabissero e per la prosecuzione del contraddittorio venne fissato il giorno 2 novembre p. v. a ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Marinai a comparire in tempo personalmente ovvero a far pervenire al suo curatore i necessari elementi di difesa od istituire egli stesso un altro patrocinate e in fine a prendere quelle deter-

minazioni che reputerà più conformi al suo interesse dovranno in caso diverso ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 luglio 1868.

Il Pretore
ARMELLINI

Sgobardo.

N. 7494

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad Istanza 23 giugno, n. 3809 di Giuseppe Della Marina di Gemona rappresentato dall'avv. Rieppi contro G. Batt. di Giacomo Manganiello di Monteans debitore esecutato e creditori iscritti, nei giorni 4, 18 e 24 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nanzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto e sotto le seguenti

Condizioni

4. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà lungo che al prezzo superiore o eguale alla stima. Al terzo a qualunque purchè sia coperto il credito iscritto di capitale interessi e spese di esecuzione.

2. Ogni obbligato, meno l'esecutante, dovrà previamente fare il deposito del decimo della stima dei beni, ed otto giorni dopo seguita la delibera dovrà depositare il prezzo presso la R. Pretura di S. Daniele, sotto committitoria di reincanto a tutte spese e rischio del deliberatario primitivo.

3. Il prezzo di delibera, s'intenderà in valuta effettiva d'argento, per cui si il deposito d'asta che di delibera dovrà farsi in effettivi florini d'argento, esclusa carta monetata.

4. Le spese d'incanto ed ogni altra successiva restano a carico esclusivo del deliberatario.

Beni immobili da subastarsi in map. d'Comune cens. di Susans Distr. di S. Daniele

N. 960 a) bosco ceduo misto di pert. cens. 0.44 rend. l. 0.06 stima. fior. 20.—

N. 1224 b) Casa di pert. cens. 0.13 rend. l. 7.90 stima. . 210.—

N. 1225 b) Orto di pert. cens. 0.06 rend. l. 0.24 stima. . 20.—

Il presente si affoga in S. Daniele, all'albo Pretorio ed in M. J. Majano s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 4 maggio 1868.Il R. Pretore
PLAINO

Volpini.

N. 4446-3498 EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che ad istanza di Pietro Leoncini fu Antonio di Osoppo contro Vincenzo Mondolo di Giuseppe di Rivignano e creditori iscritti, nei giorni 13 ottobre, 12 novembre e 10 dicembre 4. c. dalle 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza terrà asta per la vendita dei sottoscritti stabili alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti gli stabili si vendono al prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni si vendono in un solo lotto.

3. Gli offerenti, meno l'esecutante e la Pia Cassa di Carità di Udine, canterà l'offerta col deposito di 1000 fior.

4. Ogni deliberatario, meno l'esecutante e la Pia Cassa di Carità di Udine, deporrà entro 8 giorni dalla delibera il residuo prezzo sotto committitoria del reincanto a tutto di lui rischio e spese, con perdita del fatto deposito che andrà ad aumento del ricavo dell'esecuzione.

5. Rimanendo deliberatario l'esecutante consegnerà immediatamente il godimento dei beni, sospesa l'aggiudicazione finché giustifichi la distribuzione del prezzo ai creditori in esito alla graduatoria.

6. Ove entro 14 giorni dacchè sarà pronta in giudicato la graduatoria non giustifichi l'esecutante deliberatario di aver fino alla concorrente quantità d'ottenuto il prezzo ai creditori secondo la rispettiva gradusione, o di essere sollevato dal pagamento del relativo importo, potrà ognuno dei creditori iscritti domandare il reincanto a tutto danno e pericolo dell'odierno esecutante cessando immediatamente il godimento dei beni che verranno assoggettati ad amministrazione giudiciale.

7. I beni si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della immissione in possesso.

8. Le imposte dopo la delibera e le spese per il trasporto di proprietà stanno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in map. di Rivignano:

N. 1300, 1301 prato, pert. 12.79 rend. l. 20.08 stimato fior. 270.—

• 93 arat. arb. vit. con gelsi pert. 3.73 rend. l. 5.70 . 88.20

• 13 arat. arb. vit. con gelsi pert. 5.44 rend. l. 8.64 . 113.—

• 214, 2104 arat. arb. vit. con gelsi, pert. 22.19 r. l. 43.18 . 887.20

• 232, 233, 234, 235 arat. arb. vit. con gelsi p. 6.94 r. l. 10.98 . 103.—

• 234 arat. arb. vit. con gelsi pert. 5.36 rend. l. 4.66 . 135.31

• 706 arat. nudo pert. 4.12 rend. l. 6.47 . 68.—

• 174, 263, 264, 265 arat. arb. vit. di pert. 22.19 r. l. 39.65 . 682.20

• 256 arat. arb. vit. con gelsi

Condizioni

di pert. 0.20 rend. l. 14.98 . 310.60

• 1350, 1351, 1374, 1375, 1387, 2263, 2264, 2268, parte prato e parte arat. di pert. 90.97 rend. l. 172.78 . 2204.—

Totale valore fior. 4867.81

Dalla R. Pretura
Latisana, 22 agosto 1868.

Il Pretore
MARIN

G. B. Tavani.

1730 b di pert. 0.44 r. l. 0.03 . 41.—

13. Prato in lotto. loco al n.

1730 c. di pert. 0.20 r. l. 0.21 . 21.—

Totale importare stima fior. 401.—

Si affoga all'albo Pretoriale, in Comune di Prato, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 8 agosto 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 8123 p. 2 EDITTO

—

Si rende noto che ad Istanza di Gio.

Batt. Luigi, Maddalena, Eugenia, Anna,

Luigia, Maria, Catterina, Elisabetta, e Clotilde fu Luigi Casali coll'avv. Secardi di qui, contro Maddalena di Osaino Solari, e Leonardo jugali Cleve di Pessariis, e creditori iscritti, avrà luogo in questo ufficio alla Camera n. 1 nelle giornate 12, 20 e 26 ottobre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. triplice esperimento per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

4. I beni quali descritti nel protocollo

di stima 11 giugno 1866 n. 6529, ed ai confini come in esso, nei due primi

esperimenti non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, sempreché bastevole a cuorire l'importo dei crediti iscritti sui medesimi.

2. Gli offerenti, tranne gli istanti e i creditori iscritti, dovranno depositare al procuratore G. Batt. avv. Secardi il decimo del valore di stima dell'immobile od immobili cui intendessero di aspirare, che sarà trattenuto in conto prezzo, ove rimanessero deliberatari, od altrimenti restituito.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal depositario al procuratore degli esecutanti con altrettanto del prezzo di delibera primo del giudiciale deposito ed in base al Decreto di liquidazione.

4. Gli immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano e senza responsabilità degli esecutanti.

5. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni

dopo liquidata le spese di cui la condizione terza, e gli istanti e creditori iscritti, se deliberatari, sono autorizzati a trattenerlo fino al passaggio o in giudicato della sentenza graduatoria.

6. Tutte le gravi e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario, e mancando ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo.

Descrizione delle realtà da vendersi

1. Prato in monte detto Jalmi in map.

Vipadio al n. 103 di pert. 1.47 rend. l.

1.07 stimato fior. 24.—

2. Prato in monte nella località Agadore di Culzei o Palù in map. Culzei al n. 270 b di pert. 2.28 rend. l. 68 . 44.—

3. Prato detto Sach (ora collettivo da vanga) in map. di Pessariis al n. 348 di pert. 0.06

rend. l. 0.05 . 04.—

4. Prato detto Masis in detta map. al n. 477 a di pert. 4.02

rend. l. 0.06 . 06.—

5. Porzione di casa di abitazione in Pessariis al n. 4557 di pert. 0.01 rend. l. 0.32 . 50.—

6. Prato detto Masi del lovo in detta map. al n. 634 di pert. 6.42

rend. l. 1.54 . 30.—

7. Prato in monte detto Pe-

nolis al n. 637 di pert. 6.05

rend. l. 1.45 . 50.—

8. Coltivo da vanga detto Val

al n. 1075 a di pert. 0.24

rend. l. 0.36 . 42.—

9. Prato in detto luogo al n.